



Future *Urban Legacy* Lab

Research Call #1

Legacy industriale e futuro della città

Apertura: 24 Novembre 2017

Chiusura: 31 Dicembre 2017

full@polito.it



POLITECNICO
DI TORINO

FULL | Toolbox
Via Agostino da Montefeltro 2

Legacy industriale e futuro delle città

La call si basa su due ipotesi di partenza:

1. l'attività di produzione, considerata in un'accezione ampia che comprende ogni settore (industry), sia manifatturiero, sia di servizi, è un meccanismo rilevante della trasformazione della città contemporanea;
2. l'attuale relazione fra città e produzione è connessa, secondo meccanismi di path dependence, alle eredità del passato (industrial legacy, dove si intende con legacy: «a situation that exists now because of events, actions, etc. that took place in the past» Oxford Dictionary).

Queste due ipotesi generali sono a loro volta accompagnate da alcuni assunti.

- i. Il primo assunto è che la relazione fra città e produzione sia, in sé, uno degli elementi di fondo dell'urbano (ne è un esempio il ruolo dei processi agglomerativi come principio fondativo della città, anche nei suoi cambiamenti più recenti). Poiché cambiano i due termini che la compongono, questa relazione cambia nel corso del tempo.
- ii. Il secondo assunto è che la relazione fra produzione e città non sia esaurita nel e soddisfatta dal paradigma della "città industriale", spesso riletto con una visione nostalgica nei confronti di un passato perduto, che per altro ha caratterizzato solo una piccola parte del mondo e, inoltre, non era esente da conflittualità politiche, sociali, ambientali e, più esplicitamente, spaziali. In questa prospettiva, è sottinteso che i processi di deindustrializzazione della fine del Novecento non definiscano il "superamento" della produzione urbana.
- iii. Il terzo assunto è che, se la relazione fra città e produzione è un dato di partenza per parlare di città, allora l'interpretazione della attuale relazione fra città e produzione deve comunque fare i conti con ciò che c'era prima ed è arrivato fino ad adesso (in diverse forme, modi ecc.). Cioè con ciò che, in termini riassuntivi, possiamo indicare come industrial legacy, cioè un insieme di lasciti (competenze, saperi, conoscenze,...) che: sono incorporati sia nelle caratteristiche fisiche della città (edifici, morfologie, organizzazione delle infrastrutture, tecnologie....), sia nelle caratteristiche dei soggetti economici e delle istituzioni urbane; non sono spostabili né riproducibili altrove; hanno ricadute ed effetti collettivi, siano essi positivi o negativi.

Partendo da queste considerazioni, la call ambisce a costruire interazioni e sinergie fra diversi programmi di ricerca che si propongono di comprendere:

- come sono cambiate le relazioni fra processi produttivi e città;

- qual è il ruolo della legacy industriale nella ridefinizione di tali relazioni;
- che tipo di città gli attuali processi produttivi tendono a definire;
- quali sono gli strumenti (politici, progettuali, tecnici ecc.) che è possibile mettere in atto nella ridefinizione delle relazioni fra città e produzione, e con quale efficacia ed effetti.

Questi intenti generali suggeriscono che le proposte di ricerca si confrontino con i seguenti obiettivi:

- sviluppare metodologie per misurare, rappresentare e analizzare i caratteri e le trasformazioni della produzione in ambito urbano;
- sviluppare metodologie per identificare le stratificazioni digitali legacy della città e del suo sistema produttivo (in primis database e software) e per individuare relativi punti di forza e di debolezza;
- capire come si sia trasformata la produzione e quali siano gli attuali caratteri dei rapporti tra produzione e città (cosa si produce, come si produce, dove si produce, chi produce ecc.);
- identificare i caratteri del rapporto tra processi produttivi e città, sia nei suoi tratti morfologici, sia nelle sue variabili socio-economiche;
- individuare le trasformazioni spaziali portate dalle trasformazioni delle attività produttive (assumendo una concezione di spazio “comprensiva” delle possibili declinazioni in diversi percorsi di ricerca e nella comunità multidisciplinare di FULL);
- definire il ruolo della legacy industriale nel cambiamento della produzione e delle sue relazioni con le trasformazioni urbane a diverse scale (dagli edifici alle city-regions).

L'insieme di questi obiettivi può essere perseguito intrecciando percorsi di ricerca di stampo teorico-metodologico con ricerche di tipo empirico rivolte a:

- individuare i fattori locali di competitività basati sulla legacy industriale, sia usando indicatori quantitativi consolidati nella letteratura internazionale sia sperimentando indicatori quali-quantitativi e studi di caso che tengano conto dei fattori socio-spaziali inseriti in una prospettiva relazionale;
- individuare le potenzialità delle applicazioni di intelligenza artificiale attuali e in via di sviluppo in uno specifico contesto di città e legacy industriale;
- documentare, attraverso una rassegna di studi di caso (a livello internazionale), la ridefinizione della relazione fra città e produzione con particolare riferimento a città che (i) abbiano avuto un passato industriale; (ii) abbiano fatto i conti con le componenti della legacy industriale del passato mettendo in atto strategie di trasformazione urbana per adeguare la città alle trasformazioni economiche (valorizzazione di competenze e saperi; gestione dei rischi ambientali legati ai lasciti di produzioni inquinanti ecc.);
- sperimentare soluzioni tecnologiche e infrastrutturali (bonifica dei siti industriali dismessi, infrastrutture di trasporto, reti di telecomunicazione, infrastrutture energetiche, ecc.) e strategie progettuali di trasformazione urbana – a diverse

- scale – per supportare le nuove forme della produzione;
- sviluppare tecniche di monitoraggio remoto e valorizzazione delle infrastrutture legacy sfruttando i paradigmi e gli ecosistemi IoT (Internet of Things) e le potenzialità delle nuove tecnologie di comunicazione (reti 5G).

Questo elenco indicativo potrà essere ulteriormente articolato nelle proposte di ricerca.

Come funziona una FULL CALL?

FULL intende essere una piattaforma di ricerca interdisciplinare a servizio della comunità politecnica.

Questa missione si concretizza con calls aperte (orientativamente due call all'anno), su temi definiti dal board di FULL. FULL riceve proposte che si sviluppino su un orizzonte temporale limitato, variabile da un minimo di 4 mesi ad un massimo di un anno.

Chiunque può rispondere alla call, in forma individuale o in gruppo, con proponenti e componenti anche esterni alla comunità politecnica. La segnalazione di interesse si manifesta inviando la proposta a full@polito.it.

La proposta deve indicare:

- La declinazione del tema enunciato nella call che si intende sviluppare;
- Il proprio background di ricerca sul tema;
- Le risorse (persone, strumenti, tempo, finanziamenti): si richiede un cofinanziamento su base paritaria;
- Il tipo di attività e di interazione interdisciplinare dentro FULL nell'orizzonte temporale ipotizzato;
- Ipotesi sugli output attesi, dal punto di vista scientifico (pubblicazioni e potenzialità di apertura verso ulteriori ricerche di FULL) e delle possibili ricadute sulle politiche e delle azioni possibili. I dettagli saranno ridefiniti in seguito, per le proposte accettate, accogliendo sinergie e aggregazioni suggerite in fase di valutazione.

La valutazione delle proposte sarà affidata al board di FULL, eventualmente coadiuvato dall'advisory board internazionale, e sarà basata sui seguenti criteri: rigore metodologico, originalità e pertinenza rispetto alla mission di FULL.

Il board di FULL si impegna a rendere note la valutazione entro il mese successivo alla chiusura della call. Le proposte valutate positivamente potranno essere anche ridefinite, in modo da favorire interazioni e sinergie con la comunità FULL. Tutte le ricerche saranno basate prevalentemente presso il laboratorio FULL e vedranno la collaborazione fra i proponenti e i ricercatori FULL. Il coordinamento scientifico dei progetti di ricerca accolti sarà affidato ai proponenti; il coordinamento operativo sarà svolto da FULL. Gli output della ricerca dovranno riportare obbligatoriamente la menzione alla struttura FULL, oltre alle eventuali altre affiliazioni dei ricercatori associati.